

## **Istruzione**

Tullio De Mauro

Brano tratto da Giorgio Fuà e Paolo Sylos Labini, *Idee per la programmazione economica*, Editori Laterza, 1963

Bisogna guardarsi dall'errore - molto diffuso - di polarizzare tutta l'attenzione sugli aspetti quantitativi del problema scolastico. Il compito che si pone, infatti, non è quello di gonfiare la vecchia struttura, ma di trasformarla in vista delle nuove esigenze.

In breve, bisogna passare da una struttura che aveva come finalità prevalente la selezione di una élite, ad una che abbia come finalità prevalente la qualificazione della massa della popolazione. E' tuttavia opportuno precisare subito che con qualificazione si intende qui una formazione polivalente, che eviti di esasperare l'aspetto della specializzazione professionale.

... La politica relativa agli studenti dovrà essere fondata sul principio della gratuità assoluta dell'insegnamento e di tutti i mezzi di studio, ma questa non è che la prima delle condizioni da realizzare. Per il buon rendimento degli studi è di fondamentale importanza lo sviluppo su grande scala di centri residenziali di studio, centri che potranno al tempo stesso consentire di risolvere - in modo più efficace dei semplici aiuti finanziari sotto forma di borse o presalario - il problema del mantenimento degli studenti meno agiati.

Per quanto riguarda la politica relativa al corpo insegnante, i compiti sono particolarmente gravi, in quanto il maggiore ostacolo a uno sviluppo adeguato della scuola è proprio l'insufficienza degli insegnanti. ... In questo campo si pone innanzitutto un problema di formazione ...

Bisognerà combattere inoltre le difficoltà che oggi si incontrano per attrarre verso l'insegnamento un numero sufficiente dei giovani più capaci.

A tal fine non basta il miglioramento delle retribuzioni e delle carriere, che pure è condizione pregiudiziale, ma occorre rivalutare nei fatti e nel giudizio sociale la funzione del docente."